

VIA CRUCIS
6 marzo 2020



“IL DOLORE DEI PECCATI”

"Getta nel Signore il tuo affanno ed egli ti darà sostegno" (Sal. 54,23)

Riflessioni di alcune stazioni,
tratte dalla *Via Crucis del peccatore e sulle tracce del passante*,
di *Don Alessandro Pronzato*

Zona Valorsa, ore 20.30

Premessa

Durante il cammino comunitario della Via Crucis quest'anno ci soffermeremo a riflettere sui cinque elementi di una BUONA CONFESSIONE.

Dopo il primo tema, l'ESAME DI COSCIENZA, stasera il secondo tema: "IL DOLORE DEI PECCATI"

S: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

INTRODUZIONE

Il dolore è il dispiacere dei peccati commessi, che ci fa proporre di non peccare più; è il dolore di sapere che abbiamo offeso Dio, nostro Padre e che il nostro peccato è la causa della passione e Morte di Gesù Cristo, nostro Redentore.

Ma la misericordia di Dio offre il perdono anche a chi si accosta al confessionale semplicemente mosso dal timore dei castighi divini eterni, o per la bruttezza e vergogna del peccato, considerata alla luce della fede.

Il sacramento della Confessione o Riconciliazione è però una cosa molto seria: solo attraverso il pentimento e il rimorso delle colpe commesse è possibile ottenere il perdono dei peccati. Il dolore è, quindi, l'atto fondamentale che dà valore ed efficacia a tutti gli altri elementi (l'esame di coscienza, il proposito, l'assoluzione e la penitenza) e muove l'infinita Misericordia alla salvezza del peccatore.

Ci sono peccati eclatanti che fanno rumore, ma ci sono anche peccati subdoli, che si annidano nel cuore senza che nemmeno ce ne accorgiamo. *“La superbia è il peccato che divide la fraternità, che ci fa presumere di essere migliori degli altri, che ci fa credere di essere simili a Dio”* - dice papa Francesco – *“E invece davanti a Dio siamo tutti peccatori e abbiamo motivo di batterci il petto, tutti, come quel pubblicano al tempio”*.

“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati”, dice la Sacra Scrittura. Papa Francesco commenta: “I beati non subiscono il pianto, ma “si affliggono”; piangono da dentro. Si tratta di un dolore interiore che apre ad una rinnovata relazione con il Signore e con il prossimo.

Le lacrime sono un dono prezioso. Si può amare in maniera fredda, per dovere? Certamente no. Ci sono degli afflitti da consolare, ma talvolta ci sono pure dei consolati da affliggere, da risvegliare, che hanno un cuore di pietra e hanno disimparato a piangere.

Chi piange per il male fatto, per il bene omesso, per il tradimento del rapporto con Dio... piange perché non si corrisponde al Signore che ci vuole tanto bene, questo è il senso del peccato. Dio sia benedetto se arrivano queste lacrime!”

Affrontare i propri errori è difficile, ma vitale per chiedere veramente perdono. E sono tanti i momenti nel Vangelo in cui possiamo leggere e vedere attuato il pentimento e il cambiamento, partendo dal pianto di Pietro, che tradisce il suo Gesù.

Ma capire il proprio peccato è un dono di Dio, è un’opera dello Spirito Santo, ed è una grazia che dobbiamo chiedere perché le lacrime sgorghino purificatrici.

PREGHIERA INIZIALE: SACERDOTE

O Signore, eccoci raccolti dinanzi a Te, dinanzi alla Tua Santa Croce, per implorare la Tua misericordia. In questa Via Crucis, contempliamo il Tuo volto sfigurato, che ci insegna l'umiltà e confonde il nostro orgoglio. Tu hai assunto tutte le nostre colpe, per riscattarci dalla schiavitù della morte e meritarci il perdono del Padre.

Maria, Signora dei Dolori, ottieni da Dio che accetti, in riparazione dei nostri peccati, i sentimenti di dolore e di amore che lo Spirito susciterà in noi. Amen.

I STAZIONE

GESU' CONDANNATO A MORTE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal vangelo di Marco capitolo 15, 1-5, 12-15

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il Sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese ad interrogarlo: "Sei tu il Re dei Giudei?" ed egli rispose: "Tu lo dici." I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!" ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il Re dei Giudei?". Ed essi gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?" Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

A noi uomini stava benissimo un Dio nel cielo, da incensare, rispettare, pregare secondo le nostre necessità.

Questo Dio sulla terra, che si incarna, che vive e soffre per noi, che è amico e maestro, invece, è terribilmente scomodo.

Ecco, per questo Pilato Lo deve condannare.

Perché non ha fatto nulla di male, ma ha fatto di peggio.

È venuto a disturbare il nostro quieto vivere.

Tolto Lui di mezzo, torneremo a vivere tranquilli con la nostra legge, i nostri giochi di potere, il desiderio di essere benvoluti dalla folla.

Bisogna aver paura di questo Gesù.

Con Lui Dio è l'Emmanuele, ma diventa il Dio difficile, oltre il misericordioso, oltre il possibile, oltre l'amore umano. Sempre pronto a sorprenderci perché sfugge le logiche, perché ci permette di sentire il peso del peccato, il dispiacere per non essere stati dalla parte del bene e di gridare, tante volte, con la folla "Crocifiggilo".

Fa o Signore che sentiamo ogni giorno, come Pilato, la responsabilità di sentirci protagonisti della Salvezza e viviamo l'inquietudine delle nostre vigliaccherie, del nostro lavarcene le mani.

SILENZIO

Ripetiamo insieme:

RIT: Signore, abbi pietà di noi

- Quando facciamo fatica a riconoscere e confessare i nostri peccati; RIT.
- Quando non riconosciamo la tua voce, frastornati da chi grida più forte e da chi dice le cose che incontrano il nostro favore; RIT.
- Quando ci preoccupiamo più del giudizio della folla che della via della Verità che porta a Te; RIT.
- Quando ci basta non far del male per sentirci dei buoni Cristiani; RIT.
- Quando lasciamo che il giudizio sulle persone affiori subito sulle nostre labbra. RIT.

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.

II STAZIONE

GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Luca 9, 23

Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

RIFLESSIONE

Lungo l'aspro cammino del Golgota, Gesù non ha portato la croce come un trofeo. E' un uomo comune, che avanza, il corpo sempre più pesante e più lento. Ha sentito la sua carne intaccata dal legno del supplizio, le gambe fiaccate sotto il carico.

Gesù cade, si rialza, poi ricade e in lui sentiamo il grido di tante croci: le angosce morali, le solitudini, l'oppressione del male commesso, il dramma dei poveri del nostro mondo.

L'Altissimo è a terra ma è carico di tutto il dolore inspiegabile degli innocenti, di tutte le fatiche della quotidianità e di tutte le preghiere accorate degli uomini.

Fissiamo lo sguardo su Gesù: Dio, attraverso di lui, ci insegna che è il più Umile tra gli uomini, pronto a scendere fino a noi e ancora più giù se necessario, così che nessuno si perda nei bassifondi della propria miseria.

SILENZIO

Ripetiamo insieme:

RIT: Donaci il coraggio di seguirti

INTERCESSIONI:

- Signore Gesù, che ti sei caricato della Croce per salvare ognuno di noi; RIT.
- Salvatore del mondo che cammini ogni giorno al nostro fianco, quando cadiamo e quando ci rialziamo; RIT.
- Dio, Padre di misericordia, che offri il perdono ad ogni peccatore che si accosta alla confessione con cuore pentito; RIT.
- Gesù, figlio del creatore del mondo, che sei nato povero per mostrarci il valore della semplicità e la relatività dei beni terreni; RIT.
- Uomo della Croce che ci doni l'amore senza confini e condizioni. RIT.

S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo*

T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.*

III STAZIONE

GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

S: LETTURA Dal libro del profeta Isaia 53, 4-5

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

RIFLESSIONE

Nell'incontro con Cristo, che affonda la faccia nella polvere, possiamo riscoprire la nostra vera identità, possiamo valutare l'enormità del peccato. Non si tratta della semplice trasgressione di una legge. La strada dell'uomo non è punteggiata da una selva di cartelli: fai questo, non fare quello. Sulla strada dell'uomo c'è, semplicemente, un Dio che propone il Suo amore. Un'unica proibizione: quella di non amare. Un unico comando: ama!

Ma l'uomo, fin dal primo istante, ha imparato a dire di no all'amicizia di Dio.

Al dialogo col proprio Creatore ha preferito un esasperato e torbido monologo con se stesso. E si è ritrovato solo.

Gesù. Devo avere il coraggio di avvicinarmi a Te in questo istante in cui sei crollato a terra. Lì, in mezzo alla polvere, c'è qualcosa di molto prezioso per me. Una specie di tesoro nascosto. Basta raccattare quel cartoncino dimenticato per terra. È il mio biglietto da visita. C'è scritto il mio nome: peccatore. Te lo consegno.

Così avrai la possibilità di rintracciarmi senza difficoltà e di annunciarmi « Sei stato salvato!»

SILENZIO

Ripetiamo insieme:

RIT: Signore, accresci in noi la fede

INTERCESSIONI:

- Aiutaci Signore ad accorgerci della Tua presenza, quando ci sentiamo abbandonati e soli; RIT.
- Spronaci ad attingere speranza nella tua Parola che illumina, quando è difficile seguire le tue orme; RIT.
- Fa che troviamo coraggio dal cammino della Croce, quando il servizio per gli altri diventa pesante e le forze ci vengono a mancare; RIT.
- Rialza il nostro sguardo, quando è incapace di contemplare la luce, imbrigliato nelle lusinghe e nelle miserie del mondo. RIT.

S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo*

T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.*

IV STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

S: LETTURA Dal vangelo di Luca 2, 34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”.

Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

RIFLESSIONE

Maria c'è, ai piedi della croce. Ha saputo attendere, in un'anticamera di silenzio, di discrezione. Ha lasciato completamente libero Gesù per la missione affidatagli dal Padre.

Ora ricompare sulla via dolorosa. Per scoprire e vivere l'ultima conseguenza di quel «sì» iniziale. Il «fiat» dell'Annunciazione era stato la sua firma in bianco al piano di Dio. Era stata l'accettazione, senza condizioni, di un mistero che si sarebbe svelato, a poco a poco. C'è voluto il suo «sì» per la nascita del Figlio. Ora è come se ci volesse un suo «sì», una sua presenza per la morte del Figlio.

Tutti gli amici erano scappati, il gruppo dei discepoli ha avuto paura, si è sentito spiazzato, indifeso, impotente. Gesù può contare sulla madre, capace di dire ancora una volta “sia fatto secondo la tua Parola”.

Aiutaci Maria a pronunciare ogni giorno il nostro sì, quando gioiamo e quando piangiamo, quando scappiamo davanti alla Croce e ai sacrifici che si presentano sul nostro cammino.

SILENZIO

Insieme, cantiamo:

Maria, tu che hai atteso

Maria, tu che hai atteso nel silenzio, la sua Parola per noi.

RIT: Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo, che ora vive in noi.

Maria, tu che sei stata così docile, davanti al tuo Signor. RIT

Maria, tu che hai portato dolcemente l'immenso dono d'amor. RIT

Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto del suo ingiusto dolor. RIT

Maria, tu che ora vivi nella gloria assieme al tuo Signor. RIT

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.

V STAZIONE

GESU' CADE LA TERZA VOLTA

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

S: LETTURA Dal Vangelo di Giovanni 12,24-36

"In verità, in verità vi dico: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà".

RIFLESSIONE

Cristo cade perché, alla Sua domanda: "Dov'è tuo fratello", è costretto ad ascoltare sempre la vecchia, desolante risposta: "Sono io forse guardiano di mio fratello?".

Don Pronzato, in un suo commento dice: *"Qual è il mio atteggiamento di fronte alle tante, troppe, terribili notizie che ogni giorno la stampa, la radio, la televisione riversano nelle nostre case?*

Se considero il giornale o il telegiornale come una finestra a cui si affaccia la mia curiosità, o la mia commozione superficiale, o la mia indignazione, allora mi limito ad essere, semplicemente, una persona perbene.

Se, invece, considero quelle notizie come un atto di accusa per me, una mia «citazione in giudizio», come altrettanti capi di imputazione nei miei riguardi, allora sono un vero amico del Condannato, ossia un cristiano.

La solitudine del Cristo in questa caduta sarà colmata soltanto se avremo il coraggio di avvicinarci a Gesù, come corresponsabili. Disposti a pagare.

Perché due soli malfattori sono pochi per quel corteo, verso il Golgota.

Manca qualcuno. Manca Zaccheo. Mancano gli amici. Mancano i veri colpevoli. Manchiamo noi. Non servono le mani «pulite». Servono le mani che sappiano battersi il petto" e farsi carico di un impegno rinnovato verso la Verità.

SILENZIO

Ripetiamo insieme, cantando:

**RIT: Ubi caritas et amor
Ubi caritas, Deus ibi est**

INTERCESSIONI:

- Per la Chiesa, i sacerdoti, i consacrati, perché continuino a predicare il Vangelo della Misericordia e della Salvezza. RIT
- Per i malati, i sofferenti, gli emarginati, possano trovare un prossimo capace di ascoltare, operare per il bene, accogliere. RIT
- Per i giovani, si sentano responsabili del loro futuro e sappiano assumersi, da cristiani, un loro ruolo nella società, per portare pace, altruismo, speranza. RIT
- Per gli educatori, nutrano sempre il desiderio di accompagnare la crescita dei bambini e dei ragazzi, alimentando i valori della fratellanza e della benevolenza. RIT
- Per le famiglie, siano ambiti di formazione in cui sperimentare amore, perdono, spazio per poter sbagliare e non sentirsi per questo sbagliati. RIT

**RIT: Ubi caritas et amor
Ubi caritas, Deus ibi est**

S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.

VI STAZIONE

GESU' MUORE

S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

T: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

S: LETTURA Dal Vangelo di Marco 15,34-37

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

RIFLESSIONE

Un'assoluzione, una madre, la Chiesa, un biglietto d'ingresso in Paradiso.
Gesù muore e, dalla Croce, ci fa questi regali.

Un'assoluzione: *"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"*.

La croce diventa una irresistibile calamita che annulla la forza di gravità del peccato e ci riattira nell'orbita divina, attraverso la forza della Misericordia.

Ci dona sua Madre, come donna capace di accogliere e far fiorire il disegno di Dio, e fa nascere la Chiesa proprio dalla croce, dal dolore innocente, dal buio che farà scaturire la luce.

Infine incorona il primo Santo: *"In verità, ti dico: oggi sarai con me in Paradiso"*, premiando la confessione sincera e la preghiera semplice di un buon ladrone.

Il suo non è il grido di uno sconfitto. È un grido di vittoria e di trionfo sul Male.

SILENZIO

Ripetiamo insieme:

RIT: Resta sempre con noi, Signore

- Signore Gesù, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola; RIT.
 - Signore Gesù, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te; RIT.
 - Signore Gesù, che ci sottoponi al giudizio della tua croce; RIT.
 - Signore Gesù, che sei stato messo alla prova e vieni in aiuto a quelli che subiscono la tentazione; RIT.
 - Signore Gesù, coronato di gloria e di onore per la morte che hai sofferto per noi. RIT.
-
- **S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo**
 - **T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.**

PREGHIERA finale

DA UN'ANTICA SORGENTE

**Spirito Santo
soffia su di noi,
brucia tutto ciò
che in noi è vanità.**

**Il tuo fuoco distrugga
quel peccato
che rende arida
la nostra vita.**

Rendici Chiesa

**nuova, giovane,
incapace di tacere l'Amore.**

**Aprici all'ascolto di Gesù,
Parola eterna
del Padre,
e a una rinnovata vita di figli.**

**Dalla cenere dell'uomo vecchio,
maturi l'uomo nuovo
rinnovato a immagine
del Figlio amato.**

Amen.

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

S: Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione.

T: Amen.

S: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T: Amen.

CANTO FINALE

Ti seguirò

**RIT. Ti seguirò,
Ti seguirò, o Signore,
E nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò
Nella via dell'amore
E donerò al mondo la vita. **RIT**

Ti seguirò
Nella via del dolore
E la tua croce ci salverà. **RIT**

Ti seguirò nella via della gioia
E la tua luce ci guiderà. **RIT**

